

Gli edili chiedono di far ripartire i cantieri pubblici, la Provincia mette in moto ulteriori soluzioni

La crisi sommerge, partono le contromisure

Marras studia azioni concrete coi sindaci. E il 5 ottobre arriva Simoncini

GROSSETO - "Per uscire dalla crisi non bastano nuove regole, servono risorse e interventi mirati per mettere in sicurezza il territorio e far ripartire l'occupazione". È quanto chiede l'Ance, associazione delle imprese edili e complementari. "Abbiamo denunciato per primi, nel 2009 - scrive il direttore Mauro Carri - insieme a tutti gli Stati generali delle costruzioni la pesante crisi che stava attraversando il settore dell'edilizia e le gravi ripercussioni che ne sarebbero derivate. I fatti purtroppo ci hanno dato ragione e le gravi vicende finanziarie che hanno investito il Paese negli ultimi mesi hanno ulteriormente peggiorato le difficoltà. L'Ance - prosegue Carri - sta denunciando da tempo la pesantissima stretta creditizia che ha investito le imprese e il fardello dei ritardati pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni strangolate dal patto di stabilità".

Per questo l'Ance Grosseto "si unisce al grido dell'Ance Nazionale perché è convinta che ci sia bisogno di un atto di coraggio da parte della politica e di prendere decisioni rapide ed efficaci. Attendiamo con profonda attenzione il decreto del Governo sulle infrastrutture, ma perché questo intervento sia efficace nell'immediato e aiuti il paese a crescere le semplificazioni non bastano; servono risorse immediate per far ripartire le opere pubbliche, grandi e piccole, e per mettere in sicurezza il territorio attraverso un programma di piccoli e medi interventi. Serve inoltre un piano per lo sviluppo delle nostre città attraverso un sistema di leve e d'incentivi fiscali che potrebbero tornare ad attrarre inve-

stimenti privati e rappresentare un buon motore per la crescita". Sulla questione interviene anche il presidente della Provincia, Leonardo Marras, che risponde all'appello dei sindaci di Follonica, Gavorrano e Scarlino. "La crisi dell'edilizia minaccia di avere ripercussioni particolarmente gravi in provincia di Grosseto, soprattutto tenendo conto del fatto che il settore delle costruzioni ha fino ad oggi contribuito per il 7% al Pil provinciale - rileva Marras - 1800 posti di lavoro già persi nell'ultimo triennio, con le oltre 100 aziende che sono uscite dal mercato, costituiscono la linea di demarcazione oltre la quale non è più possibile

andare. L'allarme lanciato da Ance Grosseto, in questo senso, è stato chiarissimo ed è stato recepito. Condividendo la richiesta dei sindaci di Follonica, Gavorrano e Scarlino di intervenire tempestivamente, ho già fissato con loro un incontro per lunedì prossimo. Così da condividere una prima ipotesi di azioni concrete per attivare percorsi di riqualificazione professionale sulla base delle quali allargare il confronto a tutti gli altri sindaci, i sindacati e le associazioni di cate-

goria. È tuttavia evidente - sottolinea Marras - che il vero problema di fondo rimangono i vincoli alla spesa in opere pubbliche imposti dal Patto di stabilità, che solo per

**In tre anni
hanno chiuso
100 aziende
e sono saltati
1800 posti**

la Provincia di Grosseto comporta l'immobilizzo di quasi 50 milioni di euro di risorse già disponibili". Marras annuncia anche che il 5 ottobre sarà a Grosseto

l'assessore regionale al Lavoro Gianfranco Simoncini, su invito della Provincia, per condividere una strategia di contrasto alla crisi.

